Anno 49.° N. 212

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 18 · Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 · Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 9 agosto 1915

ARDITE AVANZATE DEGLI ALPINI E DELLA FANTERIA NEL TRENTINO

Colonna nemica bombardata sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8. — *COMANDO SUPREMO* 8 AGOSTO 1915.
(BOLLETTINO N° 74)

Nella zona del Tonale

NELLA ZONA DEL TONALE NOSTRI REPARTI ALPINI, ARDITAMENTE AVANZANDO LUNGO LA DIFFICILE CRESTA ROCCIOSA CHE SI ERGE DA MEZZODI' SU VALLE DEL MONTE (ALTO NOCE) SORPRESERO E DISPERSERO ALL'ALBA DEL GIORNO 7 TRUPPE NEMICHE TRINCERATE A SUD EST DI PUNTA DI ERCAVALLO, IMPADRONENDOSI DI BOMBE, RAZZI, CARTUCCIE ED ALTRO MATERIALE ABBANDONATO DALL'AVVERSARIO.

IL GIORNO STESSO ALTRI REPARTI NEMICI TRINCERATI A MALGA PALUDEI A NORD EST DELLA PUNTA DI ERCAVALLO FURONO SCACCIATI DALLE PROPRIE POSIZIONI MERCE' TIRI PRECISI DI NOSTRE ARTIGLIERIE DA MONTAGNA ISSATE A PIU' CHE 3000 METRI DI ALTEZZA SULLE ROCCIE DELL'ERCAVALLO.

In Cadore

IN VALLE DI SEXTEN (CADORE) ALL'EFFICACE AZIONE DI FUOCO SVOLTA NEI PASSATI GIORNI DALLE NOSTRE ARTIGLIERIE DI MEDIO CALIBRO E' SEGUITA L'AVANZATA DELLE FANTERIE CHE GRADATAMENTE RESPINGENDO L'AVVERSARIO HANNO RAGGIUNTO LA FRONTE DA MONTE NERO ALLE PENDICI MERIDIONALI DEL BURGSTALL E VI SI SONO RAFFORZATE.

Sul Carso

NEL CARSO IERI L'AVVERSARIO NELL'INTENTO DI PORRE OSTACOLO AI PROGRESSI DEI NOSTRI LAVORI DI APPROCCIO PRONUNZIO' FREQUENTI PICCOLI CONTRATTACCHI SUBITO RESPINTI E TENTO' ANCHE DI COLLOCARE RETICOLATI MOBILI INNANZI ALLA NOSTRA LINEA.

LE NOSTRE ARTIGLIERIE BOMBARDARONO UNA COLONNA NEMICA IN MARCIA DA DEVETAKI VERSO LA FRONTE E CON AGGIUSTATI TIRI PROVOCARONO ESPLOSIONI ED INCENDI NEI PRESSI DI MARCOTTINI.

— GENERALE *CADORNA*

La battaglia dell'Est

Scontri sanguinosi sul Narew

PIETROGRADO, 8. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

« *Fra la Dvina ed il Niemen il 6 corrente i combattimenti sono continuati, senza essenziali modificazioni della fronte.*

« *Presso Kowno il nemico ha attaccato le posizioni di prima linea della fortezza sulla sinistra del Niemen. Le nostre batterie pesanti lo hanno bombardato energicamente.*

« *Presso Ossowietz il nemico all'alba del 6 ha sviluppato un intenso fuoco, e lanciando grosse nubi di gas asfissiante ha cominciato l'assalto delle posizioni della piazzaforte e si è impadronito delle opere presso Sosnar; ma col fuoco e con contrattacchi è stato dovunque sloggiato.*

« *Sul Narew vi è stato un accanito combattimento. Sulla strada di Ostrow il nemico il 6 corrente, dopo una serie di scontri sanguinosi, è riuscito a progredire alquanto e ad allargare il terreno che aveva occupato. Vi sono stati accaniti attacchi del nemico nella regione di Berotsk; ma li abbiamo respinti con successo.*

« *Sulla Vistola vi è stato un cannoneggiamento. La nostra artiglieria pesante ha controbattuto con successo la notte del 6 i lavori dei pontieri sulla Vistola. Tra la Vistola ed il Bug i più accaniti combattimenti sono stati impegnati in direzione da Kurovo a Kotsk e nella regione della riva destra della Weprz, più a nord di Lenczna* ».

L'assalto a Nowo Georgewsk

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino, 7: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — *Ad est di Ponicielz i russi hanno indietreggiato dietro il fiume Jara. Sono stati ottenuti progressi sulla fronte occidentale di Kowno, dove abbiamo fatto cinquecento prigionieri e preso due mitragliatrici.*

« *Dopo violenti combattimenti, gli eserciti dei generali Scholtz e Gallwitz hanno spezzata la resistenza del nemico fra Lomza e la confluenza del Bug, e le truppe che circondano Nowo Georgewsk hanno progredito dal nord fino al Narew. Il forte di Dembe è stato preso da sud. Esse hanno raggiunta la Vistola presso Pienkowo. La situazione è immutata a Varsavia. I russi continuano il bombardamento della città dalla riva orientale della Vistola.*

« *Nostri dirigibili hanno gettato bombe sulle stazioni di Nowominski e Siedlbe.*

« Fronte sud-orientale. — *Presso Ivangorod ed al nord di questa città la situazione è immutata. Tra la Vistola ed il Bug, le truppe tedesche hanno preso d'assalto le posizioni russe presso Ruskowola, a sud-ovest di Lubartow ed hanno forzato a nord-est di Lozna il passaggio verso i laghi di questa regione* ».

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *I combattimenti continuano fra la Vistola ed il Bug. Le truppe austro-ungariche hanno invaso le linee nemiche al sud di Lubertow e le truppe tedesche a nord-ovest di questa località* ». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

Nell'Argonne e nei Vosgi

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« *Qualche azione di artiglieria in Artois, attorno a Souchez e a Roclencourt e fra l'Oise e l'Aisne, sull'altipiano di Nouvron.*

« *In Argonne i tedeschi hanno rinnovato due volte i loro attacchi attorno alla quota 213, ma sono stati respinti. L'esplosione di due mine aveva loro permesso di metter piede in una nostra trincea; sono però stati cacciati con un contrattacco immediato*

« *Nella foresta d'Apremont il bombardamento è proceduto con la stessa intensità che nei giorni precedenti.*

« *Nei Vosgi il nemico ha bombardato ripetutamente le nostre posizioni del Linge e dello Schatzmaennele. Verso le ore 14 è stato pronunciato al colle di Schratzmaennele sulla via di Honnack un attacco che è stato arrestato dai nostri tiri di sbarramento. Alla fine del pomeriggio un nuovo attacco tedesco è stato respinto alla baionetta e a colpi di granate* ». (St.)

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *In Artois vi sono stati gli abituali combattimenti di granate attorno a Souchez.*

« *Nell'Argonne, alla fine della giornata del 7 i tedeschi sono riusciti a penetrare in una delle nostre opere sul pendio della parte occidentale della foresta a nord di Fontaine Houyette, ma ne sono stati scacciati da un nostro contrattacco e non hanno potuto mantenersi che ad un posto di scolta dinanzi alla prima linea.*

« *Stanotte il nemico ha attaccato le nostre posizioni nel settore di Fille Morte ed ha posto piede in una delle nostre trincee, ma è stato subito respinto, eccetto che sopra un fronte di trenta metri.*

« *Nei Vosgi l'attacco pronunciato dai tedeschi alla fine del pomeriggio di ieri ha avuto un carattere di estrema violenza; esso è stato diretto contro le nostre posizioni del Lingekopf e della Schratzmaennele e del colle che separa queste due alture. Gli assalitori sono stati completamente respinti ed hanno subito gravi perdite. Dinanzi alla fronte di una sola nostra compagnia, oltre cento cadaveri tedeschi sono rimasti nei reticolati di filo di ferro* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino, 7: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *In Fiandra i belgi sono stati costretti dal nostro fuoco di artiglieria a sgombrare parzialmente una loro posizione avanzata sull'Yser presso Heernisse, a sud di Dixmude. Gli attacchi francesi a colpi di granate nella regione di Souchez sono stati respinti. A sud di Leintrey (ad est di Luneville) i nostri avamposti hanno respinto facilmente un attacco nemico.*

« *Nulla di notevole è da segnalare nei combattimenti di montagna a nord di Munster.*

La legge francese per l'acquisto
del grano e della farina da parte del governo

PARIGI, 8. — La Camera approvò con 417 voti favorevoli e 13 contrari, il progetto del Governo sull'acquisto del grano e della farina per il vettovagliamento della popolazione civile.

Per l'ordinamento e lo sviluppo dell'industria militare in Russia

PIETROGRADO, 8. — *Cominciarono i lavori del Congresso generale dei Comitati per l'industria militare, convocati per organizzare e coordinare l'approvvigionamento degli eserciti, mediante l'unificazione dell'industria di tutta la Russia.*

Ancora della neutralità della Svezia

LONDRA, 8. — *I giornali pubblicano che tutte le voci tendenti a far credere che la Svezia potrebbe verosimilmente abbandonare la neutralità, sono prive di fondamento. La decisione della Svezia di rimanere neutrale è più ferma che mai.* (Stefani)

Ciò che insegna la guerra

Nota un competente del « Resto del Carlino » che il logorio della guerra si è esercitato sopratutto sugli ufficiali e sui sott'ufficiali. La superiorità tedesca, oltre che in cannoni e munizioni, consiste in schiere di istruttori e di comandanti, preparate di lunga mano e rinnovate, con velocità meccanica, durante la guerra.

Questo era certo facile alla Germania più che alla Russia, per avere essa una più folta borghesia; ma la Russia non ha fatto, fin dal tempo di pace, quanto poteva per avere pronti i quadri di guerra dell'esercito e sopratutto i subalterni.

Il nostro Paese sente tutta la necessità di istruire « a tempo » il più gran numero possibile di uomini, a togliere ogni velleità agli imperi centrali che non si accontentassero delle vittorie di Pirro in Polonia. E certo ci è provveduto bene ad inquadrare le centinaia di migliaia di uomini già pronti o che si approntano a rincalzo della prima linea.

Ma alla stregua dei fatti scaturisce la convinzione che la nostra classe dirigente non abbia ancora attuata la massima in Germania dominante, che ogni cittadino, di almeno media coltura, deve alla patria il suo servizio militare in qualità di ufficiale e di ufficiale combattente.

E se la nostra classe dirigente non ha ancora dato tutto quello che poteva, non è per malvolere o per pusillanimità. Decine di migliaia di volontari escono dal suo seno e si sono già battuti eroicamente. Ma sono «soldati» volontari, e non «ufficiali», quel sedimento anarchico che c'è ancora, purtroppo, in fondo alle migliori coscienze italiane, li fa quasi sdegnosi di un grado, impazienti di attendere — a correre sul campo — un mese di più di istruzione militare. Eppure per un soldato volontario, che col suo coraggio trascina addosso al nemico sè stesso e pochi compagni, un ufficiale subalterno volontario trascinerebbe il suo plotone intero. Non altrimenti accade in Russia; numerosissimi e valorosissimi i volontari, ma tutti, per principi politici o per naturale ritrosia, soldati e decisi a restar soldati.

Ma dai volontari nostri si deve già essere, sul campo stesso, cercato di trarre buon numero di ufficiali e se ne avranno ottimi.

Noi vorremmo dire che, secondo cultura, capacità e condizione sociale, nessun volontario fosse meno che ufficiale o sott'ufficiale, tanto deve essere preponderante in tempo di guerra l'elemento morale nella formazione dei quadri.

Fuori dei volontari vi sono ancora numerosissimi elementi della classe dirigente che devono essere utilizzati. Purtroppo alcune specialità come quella automobilistica, hanno sottratto ai quadri del materiale umano eccellente. Ora, quando si vedono affissi per le vie avvisi che permettono in un esame di dare ai giovanetti delle prossime leve l'istruzione del perfetto «chauffeur» o del perfetto telegrafista, si può pensare che molti elementi perduti nei servizi tecnici si possono ritrovare per i quadri subalterni.

E qualcosa di simile si può pensare quando si vedono migliaia di giovani, di buona preparazione generale e di elevato spirito, di laureati e di studenti non certo di medicina o di ingegneria, capitati nella Croce Rossa o nella sanità, o in servizi tecnici, che non richiedono grande resistenza fisica. Purtroppo la dura vita del campo rivela molte manchevolezze organiche e separa per sè gli uomini adatti a servizi sedentari; quindi sulla selezione fatta all'atto dell'arruolamento, si può ritornare.

Infine la nostra classe dirigente ha dato bella prova del suo spirito, costituendo di colpo i quadri della milizia territoriale. Essa ha voluto, senza inutili vanterie, dare al paese ben più che non il modesto, per quanto utilissimo servizio terrioriale; ha voluto, in certo modo rimediare al deficiente aprestamento, dal tempo di pace, della materia prima per i quadri di guerra. Sarebbe ingiusto non tenerne conto e non far capitale di questa che sarà un giorno considerata come una delle migliori benemerenze della borghesia italiana nella guerra contro l'Austria.

Il terremoto nel bacino ionico

ROMA, 8. — Il Regio Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica che ieri, intorno alla 16.5, si ebbe in tutti i principali osservatori d'Italia, una notevole registrazione sismica, seguita da varie repliche di minore intensità.

La distanza epicentrale da Roma, può calcolarsi approssimativamente intorno ai 700 chilometri. La regione epicentrale è, con ogni probabilità, nel bacino jonico, non lontana dalle coste orientali. La scossa principale si avvertì sensibilmente nei paesi del Leccese.

BRINDISI, 8. — Circa alle ore 16 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, ripetutasi per tre volte a brevissimo intervallo.

LECCE, 8. — Alle 16.10 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di quattro secondi.

PADOVA, 8. — Alle ore 16.7 i microsismografi dell' Università hanno registrato un violentissimo terremoto a 1000 chilometri di distanza, avvenuto quasi certamente in Bulgaria.

Il Governo e il prezzo del grano

ROMA, 8. — Il Ministro dell'Agricoltura ha diramato la seguente circolare:

« Da enti diversi pervengono Ministero continue vive sollecitazioni in ordine grave aumento prezzi grano. — Governo riservasi provvedimenti. — Intanto è bene che Consorzi Granari, i quali sono stati costituiti senza limiti di tempo, attivino loro funzioni, esercitando pronta azione moderatrice prezzi. — A tale scopo possono servire eventuali giacenze che Consorzio può cedere prezzi inferiori mercato, cioè lire 37.10 al quintale se Plata; lire 40.10 se Herdwinter. — Qualora Consorzio non avesse disponibilità, potrà rivolgersi telegraficamente questo ministero, che è in grado di corrispondere immediatamente qualsiasi richiesta ».

Il raccolto può dirsi buono

Al Ministero di Agricoltura continuano a pervenire dalle Prefetture informazioni sul raccolto del grano. La trebbiatura continua in moltissime provincie ed in poche altre sarà iniziata fra breve. Nel Lazio ed in buona parte delle Marche, nell'Umbria, nell'Emilia, nel Basso Veneto, nella Lombardia, in Toscana, in Campania e nel Mezzogiorno la trebbiatura è ultimata. Come qualità, il raccolto può dirsi buono; come quantità si può ragguagliare agli anni discreti, tenuto conto che la coltura granaria è stata notevolmente estesa.

Gli errati calcoli della speculazione

Più precisi studi sul fabbisogno del grano per l'Italia hanno dimostrato — telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo* — che sono sufficienti appena quattro milioni di quintali di frumento a completare la scorta necessaria per l'annata, ossia la quantità che è necessaria ad un mese di alimentazione, circa. Questa quantità di grano sarà facile incettare all'estero, poichè la produzione straniera del grano è stata abbondante.

Il rialzo dei prezzi del grano in Italia non è che l'effetto della speculazione, la quale potrà essere troncata di un colpo solo, se il Governo riverserà sul mercato una conveniente quantità di frumento di quello che esso ha immagazzinato.

Le finanze dell'Italia e la vitalità del Paese

ZURIGO, 8. — La « Gazzetta di Losanna » si occupa in un lungo articolo delle condizioni finanziarie dell'Italia. L'articolista dice:

« Il bilancio italiano del 1914-15 confrontato con quello dell'annata precedente non è privo di un certo interesse, perchè dimostra la vitalità del Paese. Le rendite globali di quest'ultimo esercizio ammontano a 2 miliardi e 100 milioni in cifra tonda, che confrontata con l'esercizio precedente rappresentano una diminuzione di circa 23 milioni. Questa somma è poca cosa se si tien conto dell'attuale situazione finanziaria ed economica della Europa, la quale naturalmente ebbe una ripercussione sensibile anche sull'economia dell'Italia. La sospensione dell'emigrazione che reca allo Stato somme tanto considerevoli, in fine la diminuzione dell'esportazione e della importazione di una quantità di prodotti a causa delle misure restrittive decretate da quasi tutti i Governi pesarono gravemente sulla economia della nazione.

L'articolista si chiede quindi quali saranno i risultati dell'annata prossima e dice che sarebbe difficile fare ora pronostici. Ad ogni modo constata che se la guerra ha recato danni considerevoli a certi rami dell'industria, essa ha recato ad altri rami grandi vantaggi, di più l'agricoltura non ha sofferto affatto e il raccolto si è effettuato in condizioni normali, benchè siano stati chiamati sotto le armi numerosi contadini. Le spese della guerra fanno parte di un bilancio separato alimentato da operazioni del tesoro mediante il prestito di un miliardo dello scorso gennaio e mediante il prestito attuale i cui risultati, a conti fatti, sono stati brillanti.

Il giornale nota che il risparmio ha dimostrato piena fiducia nel credito dell'Italia e assoluta fiducia nella vittoria finale in questa guerra ».

Mette quindi in rilievo la laboriosità del popolo italiano e la ricchezza del suolo.

« Dopo la guerra — dice poi l'articolista — il valore del capitale « uomo » sarà certamente in rialzo e per conseguenza l'operaio italiano sarà sempre più ricercato. I numerosi miliardi che l'America ha assorbiti dalla vecchia Europa produranno un grande rilassamento in casa propria delle forze attive e l'operaio italiano ne trarrà certamente grande profitto, con vantaggio anche pel suo Paese, al quale egli resta sempre attaccato ed al quale invia tutti i suoi risparmi ».

Una circolare del ministro Orlando
per i magistrati richiamati

ROMA, 8 — Il Ministro di grazia e giustizia ha diretto ai primi presidenti e procuratori generali una circolare riguardante le notizie sui magistrati, funzionari dell'ordine giudiziario, avvocati e notai che si trovano sotto le armi.

Il Ministro, dopo aver lodato la disciplina e il fervore dei magistrati i quali contribuiscono con illuminata saggezza in questo difficile momento all'assistenza sociale, desiderando di avere notizie individuali di quei funzionari le cui vicende si additino ad una speciale considerazione, prega i presidenti e procuratori di procurarsi e trasmettergli tali notizie.

Il Ministro desidera inoltre, per mantenere saldo il contatto ideale fra la magistratura e il Foro, che i suddetti presidenti e procuratori prendano accordi coi capi dei Consigli professionali, perchè gli vengano segnalate le notizie riguardanti gli avvocati, i procuratori e i notai.

Il gallo senza penne

In un libro, si capisce. E naturalmente, libro tedesco. La copertina, simbolica, non potrebbe essere più chiara, un galletto colla cresta pendente vede cadere dal becco semi aperto le ultime goccie del suo pallido sangue. Il corpo ischeletrito è privo di penne. Le ha perdute in « Kolossali » battaglie tedesche, al rimbombo dei 420. I mortai di Krupp e gli acciai prussiani hanno compiuta una metamorfosi: al povero galletto francese, è venuta la pelle di oca.

Il titolo del libro è meno simbolico e ancor più chiaro: « Frankreichs Ende »: la fine della Francia, stabilita dell'autore che l'ha scritto poco dopo la campagna italo-turca, verso il 1920 — bontà sua.

Ha sbagliato dunque di pochissimo, il signor Adolfo Sommerfeld. Ha fatto un conto errato per cinque anni. Ma invece della fine d'un galletto avrebbe potuto descrivere una metamorfosi più interessante: non so, per esempio.... un'aquila che diventa un cappone.

Il «Zukunftsbild — uno di quei giochi di pazienza letteraria che più erano graditi allo spirito tedesco di questi ultimi anni — è per lo meno un gioco convincente. Non uno infatti dei tanti « Zukunftsbilder » ha colpito nel segno. Ve n'erano a centinaia di questi « Quadri dell'avvenire ». Naturalmente, tutti a favore della Germania. A Monaco e a Lipsia gli editori lanciavano di tanto in tanto delle vere messi di vittoria. Popoli, paesi, nazioni cadevano falciati da qualche letterato di buona volontà. Navi aeree bombardavano tutta l'Inghilterra sì che difficilmente si sarebbero potuti trovare due inglesi ancora intenti a giocare una partita di « tennis »; eserciti colossali calpestavano la Francia al punto da non poter vedere più nè un uomo nè una donna fermi sui già « boulevards » di Parigi.

La fantasia imperialista e i sogni pangermanisti dei buoni scrittori tedeschi si sbrigliavano pel mondo, dopo orgie di birra e indigestioni di « wursten ». E la fantasia aveva il colore della birra bionda e i sogni avevan i riflessi dorati delle salsiciette arrostite care alle domeniche di Nymphenburg.

Così gli « Zukunftsbilder crescevano in quella serra germanica pregna di voglie conquistatrici, preparando l'anima medioevale del paese alle conquiste del domani.

Tra tutti i libri — e sono, ripeto, centinaia — uno dei più interessanti è certamente quello di Adolf Sommerfeld: « La fine della Francia ».

In questi giorni, in cui si vanno finalmente mostrando al pubblico le trame sottili della grande orditura germanica e i nomi dei principali tessitori, mentre si ricordano i libri, le previsioni e le carte geografiche che comprendevano l'Italia nel sogno germanico, è bene vedere un libro tedesco che divideva l'Europa senza dimenticare l'Italia.

Perchè di questi « Zukunftsbilder » ve n'erano per tutti i gusti. Contro la Russia e contro l'Italia. Contro l'Inghilterra e contro il Giappone. Contro la Francia e contro tutto il mondo.

La difficoltà non stava che nella scelta, perchè questa povera e meschina letteratura militarista era monotona quant'altre mai e per stile e per originalità.

I libri militaristi in genere venivano da Monaco, perchè non bisogna dimenticare che è la Baviera la culla del pangermanismo ufficiale.

Da Monaco è partito quel famigerato professore Mayer che, se ben ricordo, fu accolto nel Trentino a suon di patate. Da Monaco si son lanciate, attraverso le birrerie tedesche e le « Weinstuben » prussiane, le canzonette pangermaniste. E ancora dalla cosidetta Atene dell'Isar si son gettate pel Trentino certe carte geografiche che comprendevano Verona e Venezia nella nuova Confederazione germanica.

Anche il libro del Sommerfeld ha dunque il segno battesimale che non può tradire le buone origini.

Il paese delle Kellerine di orgie impotenti. e dei lettori di giornali cari alle tendenze del Principe Eulemburg, tradiva sotto la sua bonarietà meridionale il mal seme della conquista violenta.

Sembrava una città di gaudenti eterni, Monaco. La dicevano a noi italiani, simile a Napoli. Qualcosa tra Napoli e Firenze per allegria e per arte. E invece sotto i canti v'era la lama delle « mensuren » studentesche; sotto l'arte, la corazza di un cannone; sotto l'allegria, la prepotente sete del dominio.

Ma i bavaresi sono buona gente. Bei tipi, allegri, mattacchioni coi loro calzoni alla tirolese e i ritornelli alpestri del lago di Ammer e di Starmberg.

Certo, Adolfo Sommerfeld, dev'essere stato un bel cantore di «lieder» bavaresi, perchè il suo libro lo rivela come un bellissimo carattere.

In Germania ogni tedesco si sente un po' Kaiser. E anche Adolfo Sommerfeld, dopo avere gettata l'Europa in fiamme, scatenando la Triplice contro la Francia, si è divisa la sua brava Europa, tranquillamente come una rossa anguria in agosto. Una fetta a te. Due a me. Un'altra fetta a te, tre a me. E così via, secondo la giustizia dei « Reichsgericht ». Perchè il libro ha, come tutte le cose tedesche anche più ridicole, il suo lato profondamente

serio. Lo «Spass», lo scherzo, non è degno dei germani. Ci deve sempre essere un fondamento di serietà grave e solenne. E nel libro questo è dato da una nitida carta geografica che traduce chiaramente il sogno letterario dell'autore.

Ecco: la Francia è scomparsa. Letteralmente scomparsa. Non s'è ritirata nè sul mare nè sui monti, perchè si vede che non le è rimasta una cabina sulla spiaggia, nè un pezzo di neve nei ghiacciai. Niente.

Forse, se avesse scritto cortesemente al signor Adolf Sommerfeld, il fiero scrittore si sarebbe mostrato meno severo e le avrebbe permesso di vivere.

Invece, è stata divisa completamente tra la Germania e l'Italia.

Sicuro. L'Italia. — forse questo uno dei pochi libri tedeschi che fa vincere anche l'esercito dei mandolinisti.

La Germania in un paio di bocconi s'ingoia tutte le colonie e tutta la Francia, eccettuata la Tunisia e l'Algeria e le provincie della Francia meridionale dalla Guascogna alla Provenza, che sono riservate alla buona alleata Italia.

L'Inghilterra si accontenta di un pezzettino di terra al di qua della Manica. La Russia della Persia e dell'Afganistan. La Spagna si beve il Marocco, e la Grecia, Creta. L'Austria, poi, date le buonissime prove di Stato colonizzatore, diventa precisamente un paese coloniale.

Tutto questo è stipulato alla perfezione al Congresso di Zurigo, dopo la pace imposta dai cannoni tedeschi all'Europa intera terrorizzata.

E come Adolf Sommerfeld descrive il Congresso coi banchetti e coi brindisi, così ci descrive la guerra, descrizione che naturalmente risparmio ai lettori.

Lo scoppio delle ostilità — pensiero gentile e mania prettamente germanica — è causato dalla Francia. La Germania conduce vittoriosamente una guerra difensiva. In quanto all'Italia, poverina, si fa abbastanza onore. Ecco, del resto, alcuni passi del volume, che ci riguardano:

«L'Italia era diventato un paese florido, industriale e coloniale, dopo che una giusta tassa sugli stranieri aveva diminuito l'invasione dei giovani sposi e degli amanti della bellezza muliebre».

Questo per la preparazione morale e finanziaria del nostro Paese, che a un solo cenno del Kaiser si mosse in difesa della Germania aggredita dalla nemica Francia.

Bisogna notare però che l'autore ci usa la cortesia di farci vincere qualche battaglia. Non per valore o forza militare, ma aiutati da una certa fortuna e dalle truppe africane.

Quelli che vincono veramente, anche qui, anche in questo libro, non dissimile da tanti altri del genere, sono i tedeschi. E vincono, come nei loro sogni più belli la nemica Francia.

Il gallo senza penne è stato un sogno bavarese. Ora il gallo sta lanciando il suo kikkirikì, e l'Europa intera è in armi. E quel che è peggio si è come la meravigliosa «Kultur» germanica, che aveva pensato a tutto e disposto tutto, e previsto tutto, non abbia mai dato alla luce un piccolo libro di pochissime pagine che accanto ai sogni pangermanisti, dimostrasse il rovescio della medaglia.

Perchè, ogni medaglia, anche tedesca, ha il suo rovescio... Precisamente come le vittorie del Kronprinz e di Hindenburg.

N. S.

Nel paese e sul fronte

L'Ospedale della Regina Madre

ROMA, 5.

La Regina Margherita ha aperto un ospedale per i feriti in guerra in un grazioso villino accanto al suo Palazzo. L'Ospedale, che contiene 120 letti, fu affidato alla Croce Rossa.

La Croce Rossa lo ha destinato agli ufficiali e nei giorni scorsi ha cominciato a funzionare.

Nella descrizione che dell'Ospedale pubblica la «Tribuna» è detto:

«Tutto si presenta gaio, puro, inondato di luce e di sole, quasi per un soggiorno di villeggiatura, per un periodo di riposo e di raccoglimento. La protezione affettuosa che circonda i feriti ha tutto perfino innalzare in uno dei più deliziosi angoli del giardino una gran tenda a fiori rosati. I convalescenti vanno a passarvi le ore, a leggere, a scrivere, a rinfrescare lo spirito, a riposare, comodamente adagiati in eleganti poltrone di vimini....

Altre lunghe, profonde poltrone costruite appositamente a Bologna, e che potervi essere trasportate senza il minimo disturbo; acqua e bagni a profusione; biancheria e «pijama» di grande praticità, cuciti amorosamente e prodigiosamente dal personale stesso di Villa Margherita; bicchieri da tavola e da notte numerati a fin di evitare ogni possibile contagio; parecchie stanze d'«isolamento» e alcune di riposo per i medici e le infermiere; ampie, aereate, ben fornite cucine in cui vigilano due suore di San Vincenzo; un gabinetto di radioscopia; due altari per celebrarvi la Messa; piccole tavole e scrivanie pieghevoli e portatili; orologi in ogni stanza per rendersi conto delle ore; lampadine azzurre per velare di notte la luce; ogni cosa, insomma, più adatta e desiderabile; e, da per tutto, fiori, fiori, fiori...

Così l'Ospedale è e così è stato affidato alla sapiente direzione del prof. Margarucci. alle cure dei dottori Serafini, Gallenga, Liberali e Alegiani, a trenta dame della Croce Rossa, che, dieci per volta, vi esercitano la loro pietosa missione. E nella volontà, nella ferma volontà di fare il meglio che si può, di essere uniti lì — come purtroppo, non lo sono sempre altrove — i rappresentanti eletti de' due sessi lavorano attivamente e ininterrottamente, mirando a un comune ideale, e nessuno presume per sè privilegi o supremazie; lavorano per l'Asilo, per il luminoso asilo nascosto tra i fiori e il verde, per il regale asilo dolce nei cuori: l'Ospedale della Regina Madre.

Ma qui, sopra tutto, a me pare sia il suo maggiore incanto: sopra ogni porta, cominciando da quella d'ingresso, in ogni stanza, trovate scritti, a modo di epigrafi che danno anima alle cose, motti e sentenze.

Sentite con che delicata e concisa poesia la Regina Madre parla:

«Fiori che ingemmate le ridenti plaghe d'Italia portati dal vento che viene dal nostro ceruleo mare, dalle nostre Alpi nevose; cadete in pioggia splendente sul capo dei nostri soldati portando in ogni foglia il plauso dei cuori italiani».

Quante pagine di poesia valgono le poche parole di questa invocazione e di questo saluto? Quante?...

«O Patria nostra, — continua dolcemente Margherita — sei degna di tutto l'amore de' tuoi figli; guardali armati per il tuo onore e per la tua difesa e sii orgogliosa di loro, perchè ne hai bene il diritto».

«O amor di Patria, sacro, bello, ardentissimo amore, tu rendi facile ogni sacrificio, fai sopportare ogni sofferenza, calmi ogni dolore; felice l'anima che tutta da te è invasa».

«O Patria bella, tutto i tuoi figli ti hanno offerto volonterosamente per vederti fatta ancor più bella: ricordatelo sempre e scrivi in lettere d'oro il nome nella tua storia eroica ove essi lo hanno scritto col loro sangue».

«Iddio benedice coloro i quali, dimentichi di loro stessi, incontrano serenamente le più dure sofferenze per la Patria».

«I pericoli si presentano da ogni parte formidabili quale nembo, ma il soldato nostro guarda la stella d'Italia che brilla sul Cielo e rimane impavido e sereno fra lo scatenarsi della tempesta».

«L'onorata divisa del soldato d'Italia non ricopre solo dei petti pronti a ogni difesa, ma pure dei cuori che battono per ogni sentimento generoso, che sono decisi a ogni più utile sacrificio».

«Possiate o eroici difensori d'Italia, trovare in questo luogo riposo dalle vostre gloriose fatiche e novella lena per tornare al cimento se la Patria vi chiama ancora».

Le assicurazioni per i rischi di guerra e le Società straniere

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto luogotenenziale con il quale si stabilisce che le società di assicurazioni sulla vita, le quali coprono il rischio di guerra mediante il pagamento di speciali sopraprezzi, debbono investire e vincolare il 75 per cento dei sopraprémi già riscossi e da riscuotere per i rischi di guerra nella quale sia impegnata l'Italia e i relativi interessi nei modi indicati all'art. 143 del Codice di Commercio. L'impiego in titoli dei etti sopraprèmi e il deposito dei titoli stessi presso la Cassa Depositi e Prestiti debbono essere effettuati non oltre i primi cinque giorni di ciascun mese.

Il decreto stesso stabilisce tra l'altro che le imprese di assicurazioni estere che non abbiano adempiuto alle prescrizioni dell'art. 230 del Codice di Commercio non potranno assumere in Italia affari di assicurazione per qualsiasi rischio, e stabilisce inoltre che le imprese di assicurazione operanti in Italia che hanno la loro sede principale fuori del Regno sono sottoposte alle seguenti norme:

1. Dette imprese non potranno alienare nè sottoporre ad ipoteca o vincoli di qualsiasi natura, nè comunque diminuire la disponibilità dei beni immobili di loro proprietà esistenti nel Regno, i quali immobili rimarranno vincolati a garanzia degli assicurati italiani.

2. Essi dovranno nel termine di 30 giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto dimostrare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio tutte le riserve inerenti, i contratti di assicurazione stipulati in Italia per qualsiasi ramo sono coperti da attività esistenti nel Regno vincolate a favore dell'assicurato.

Il decreto aggiunge poi che le polizze di assicurazione emesse all'estero il 15° giorno successivo dalla data del presente decreto per rischi assunti in Italia non occupato capacità nel Regno se non vengono regolarmente registrate presso le sedi o rappresentanze italiane e non siano coperte le corrispondenti riserve.

Il servizio ferroviario nelle terre redente

ROMA, 8. — Alla graduale riattivazione del servizio nelle stazioni delle linee occupate oltre il vecchio confine italo-austriaco, per quanto riguarda le tariffe e le condizioni di trasporto, si provvederà con le seguenti norme: —

Pei viaggi fra stazioni delle linee situate nei territori occupati (servizio locale) si manterranno provvisoriamente i prezzi praticati dalle ferrovie austriache, ridotti in lire italiane.

Pei viaggi dalle stazioni occupate alle stazioni situate entro il vecchio confine italiano e viceversa, nonchè fra stazioni situate in differenti zone occupate e collegate fra loro con percorso in transito sulle linee interne italiane, si distribuiranno biglietti diretti a destinazione fissa per le relazioni previste dalla tariffa del servizio franco-italo-austro-ungarico. Detti biglietti verranno sostituiti con altri corrispondenti dei colori nazionali, ma rimarranno lor assegnati il prezzo in lire italiane, la validità e le condizioni di uso risultanti dalla tariffa internazionale suddetta.

Pel trasporto di merci, veicoli, ecc., se fra stazioni delle linee situate nei territori occupati, si applicheranno le tariffe interne italiane delle ferrovie dello Stato; se dalle stazioni occupate alle stazioni situate oltre il vecchio confine italiano e viceversa è mantenuta l'applicazione dei prezzi risultanti dalle tariffe dirette italo-austro-ungariche.

Tali disposizioni saranno da attuarsi per ora, solamente per le stazioni occupate e da occupare oltre i vecchi transiti di Peri, Primolano, Pontebba e Cormons, delle quali l'esercizio è affidato alle Ferrovie dello Stato.

Le stazioni situate oltre il vecchio confine, rispetto all'esercizio ed alle quali le disposizioni predette saranno applicate sono: Borghetto, Avio, Ala, Tezze, Grigno, Cormons.

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Cicchino Pietro, sottotenente di complemento, distretto Pinerolo, 2. alpini, nominato sottotenente in servizio attivo permanente nello stesso reggimento.

Maraglino Cosimo, sottotenente di complemento, distretto Taranto, deposito Potenza, nominato sottotenente in servizio attivo permanente nel 29 fanteria.

Fumara Raffaele (B.), id. id. id. Reggio Calabria, id. bersaglieri Barletta, id. id. id. nel 12 bersaglieri.

R. LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 7 AGOSTO)

VENEZIA	80	10	31	16	5
BARI	9	50	73	8	79
FIRENZE	40	71	79	52	39
MILANO	25	27	42	5	40
NAPOLI	78	5	24	7	44
PALERMO	29	8	90	20	14
ROMA	75	30	34	85	29
TORINO	21	17	28	7	47

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.35.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.59.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 15.50 — 17.25 — 18.30.

Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 12.56 — 17.20 — Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.

Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 19.56 — Cividale: 6.50 — 14.18 — 21.38.

Cervignano -- Portogruaro

Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.06 — 19.53 — 23.16.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 — 17.45 — 22.3.
Arrivi a Portogruaro: 8.24 - 15.16 - 19.2
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 6.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

La messa del soldato - A proposito di disturbi intestinali

Ci scrivono 8 (n):

Anche oggi alle ore 11.30, celebrante mons. Luigi Zucchiatti, ebbe luogo nella Basilica, affollata di soldati e di borghesi, la messa del soldato.

Tenne il discorso Padre Semeria, cappellano del R. Esercito, avente al braccio sinistro il distintivo della Croce Rossa. Il discorso fu elevato ed intonato ai concetti del Vangelo, della religione e della Patria.

* Questa mattina in piazza del del Duomo è stato venduto un carico di cocomeri immaturi. Sarebbe opportuno evitare il commercio di detta mercanzia, essendo notorio che provoca disturbi intestinali e coliche. Così pure siamo stati interessati di far presente che in piazza delle frutta si vendono prodotti immaturi ed anche guasti.

Da TRICESIMO

Chiusura del corso per le Dame infermiere

Ci scrivono 7 (n):

Lunedì scorso 2 corrente si chiuhe il corso per le dame infermiere, al quale parteciparono parecchie signore e signorine, che presteranno l'opera loro quali infermiere in questa sezione della Croce Rossa.

Il dottor Carnelutti, che impartì la istruzione, fece una chiara esposizione sui benefici della istuzione.

La Presidentessa signora Lena Sbuelz-Ellero, a nome anche delle allieve e dei cittadini tutti, con nobili parole elogia l'opera prestata con sacrificio e disinteresse dal prelodato dottore il quale, in segno di gratitudine viene regalato di un oggetto d'oro.

Il sindaco cav. Sbuelz che pure presenziava alla cerimonia, apprezzando la benefica istituzione, che onora le nostre donne a Tricesimo di cui si chiama orgoglioso rappresentante, ha vive parole di compiacimento ed elogio per tutte le signore allieve ed in particolar modo per la signora presidentessa e per il dottor Carnelutti che con la loro assiduità, diligenza e sapere, hanno fatto sì, che la istituzione in breve tempo, sia in grado di disimpegnare al grande compito di assistenza e conforto ai nostri prodi e valorosi soldati feriti.

Da SPILIMBERGO

Pei figli dei richiamati

Ci scrivono 8 (n):

Questo comitato di assistenza civile ha creduto di provvedere, durante le vacanze autunnali, all'assistenza dei figli dei richiamati inscritti negli elenchi degli obbligati a frequentare le scuole elementari, offrendo loro accoglimento in apposito locale sotto la vigilanza di persone all'uopo che gentilmente si prestano.

Il comitato invita pertanto le famiglie che intendono giovarsi del beneficio per tal modo disposto a voler inviare le loro domande d'inscrizione all'ufficio del comitato stesso non più tardi del 18 corrente.

Il commercio dei latticini fra l'Italia e l'Estero

Il rendiconto del movimento commerciale tra l'Italia e gli Stati esteri avvenuto nei primi cinque mesi di quest'anno offre un certo interesse, dato lo stato di guerra iniziato verso la fine del maggio u. s. e date le limitazioni al commercio dei prodotti del latte che l'Italia ed alcuni Stati esteri hanno adottato.

Dalle statistiche pubblicate dal Ministero delle Finanze che si riferiscono ai primi cinque mesi degli ultimi tre anni, cioè 1915, 1914 e 1914 togliamo i seguenti dati per l'esportazione:

Latte fresco anche sterilizzato 1915 quintali 12.937, 1914 quintali 8.850, 1913 quintali 7.346.

Latte condensato: senza zucchero 2.616, 716, 246 — con zucchero 23.650, 14.188, 8.853 — Burro fresco 18.060, 13.220, 9.900 — Burro salato 2.255, 1.759, 1.037.

Formagig: grana (parmigiano lodigiano, reggiano) 46.986, 34.734, 35,367 — Emmenthal, Gruyère 36.149, 3.991, 3.274 — pecorino 47.743, 29.793, 43.434 — caciocavallo 9.080, 7.807, 6,523 — altri di pasta dura 12.973, 6.686, 4.326 — gorgonzola, stracchino, e fontina 49.068, 43,175, 39.664 — altri di pasta molle 4.251, 210, 273.

Di questo prospetto risulta che per tutti i prodotti del latte è aumentata l'esportazione nei primi cinque mesi di quest'anno in confronto allo stesso periodo di tempo dell'anno precedente. L'aumento dell'esportazione è assai rilevante per i formaggi tipo Emmenthal e Grupère e si riferisce per la maggior parte alla introduzione di questi formaggi in Francia.

Fra gli Stati che hanno ricevuto maggior quantità dei nostri formaggi, oltre la Francia, notiamo l'Argentina e gli Stati Uniti. Per il burro la maggior esportazione è dovuta quasi tutta alla maggiore introduzione in Francia.

Per contrapposto l'importazione dei formaggi in Italia ha subito una forte diminuzione, come dimostrano le seguenti cifre:

Formaggi: Emmenthal, Gruyère, 1915 quintali 5.vbèqjvbgèqjvbgèqjqjj Sbrinz ecc. 1915 quintali 5.939, 1914 quintali 17.080, 1916 quintali 14.265 — altri di pasta dura 4.635, 2.55, 3.808.

La diminuzione è dovuta quasi tutta a minor importazione di formaggio dalla Svizzera, nel quale paese è stata pure applicata una limitazione alla importazione dei formaggi

Così si vede dalle statistiche, la maggior esportazione di formaggi uso svizzero e la minor importazione di questi stessi articoli costituiscono uno squilibrio, a tutto vantaggio della nostra industria lattiera.

Questo il rendiconto sino a tutto il mese di maggio u. s. A suo tempo sapremo i risultati del commercio dal 1 giugno in poi. Oggi possiamo affermare che la nostra esportazione dei formaggi non ha dato luogo in paese a rialzo dei prezzi tale da danneggiare il consumo popolare, mentre che ha aumentato l'affluenza del danaro in Italia.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale

Oggi alle ore 13 si riunisce il Consiglio provinciale per la sessione ordinaria d'agosto.

Sarà data comunicazione delle dimissioni del cav. Ugo Granzotto da deputato e da consigliere provinciale.

Le dimissioni non poterono essere comprese nell'ordine del giorno, perchè pervenute alla Deputazione dopo ch'essa lo aveva diramato ai consiglieri.

La relazione della Deputazione Provinciale, presentando il Bilancio Preventivo del 1916 dice che, secondo le impostazioni fatte esso richiede a pareggio una sovrimposta di 1.882.027.86 lire, corrispondente all'aliquota di centesimi 100 per ogni lira di tributi diretti erariali in principale sui terreni e fabbricati.

«Se approverete il Bilancio — continua la relazione - come concretato dalla vostra deputazione, la misura della sovrimposta rimarrà immutata per un terzo anno, avendo il Consiglio provinciale votato per gli anni 1914 e 1915 pure l'aliquota di cent. 100 di sovrimposta.

«Però, anche non subendo variazioni di aliquota, il prodotto della sovrimposta 1916 sarà di L. 46.675.81 maggiore di quella deliberata pel 1915, e ciò in dipendenza dei nuovi fabbricati soggetti ad imposta.

«Ad ogni modo per i contribuenti vecchi è già un vantaggio quello di non vedersi aggravato il carico della sovrimposta durante un triennio, dato il continuo incremento delle spese addossate all'ente provincia, che quasi esclusivamente deve sostenerle la proprietà fondiaria.

«Vi facciamo però subito avvertiti che la sovrimposta 1916 si potè contenere in L. 1.882.027.86, essendosi attenuta la Vostra Deputazione nella compilazione del Preventivo, ai risultati del Conto Consuntivo 1914, senza cioè tenere conto dell'influsso degli odierni grandiosi avvenimenti sullo svolgimento dell'esercizio in corso. Infatti, è certo che parecchi stanziamenti 1915 — primo fra tutti quello dei Maniaci — non saranno sufficienti per provvedere ai bisogni, per il che occorrerebbe inscrivere nel Preventivo in formazione dei fondi speciali a saldo delle spese 1915. Ma, poichè oggi non è dato calcolare l'ammontare delle somme occorrenti pel saldo della spesa 1915, dipendente dallo stato di guerra, abbiamo in proposito trascurato di occuparci di questo maggiore onere, riservandoci a accertamento esatto di esso (mediante il Consuntivo 1915) di farvi fronte all'anno prossimo, o con provvedimenti speciali di bilancio o con appositi stanziamenti nel Preventivo 1917. Ciocchè quasi certamente significa un futuro inasprimento della sovrimposta, perchè, quantunque col R. Decreto 9 agosto 1914 n. 936 si sia autorizzato un prelevamento di lire 60.000 per speso epr studi della riforma tributaria, in relazione all'impegno preso dal Governo di presentare al parlamento alla ripresa dei lavori legislativi il progetto di riforma tributaria, tutto fa ritenere che il grave problema dell'ordinamento tributario della Provincia verrà ritardato dalle conseguenze di ordine finanziario che seguiranno la santa guerra che oggi l'Italia per sua fortuna combatte».

Una fucilata d'ignota provenienza

Alle ore 16 di ieri venne accolto di urgenza all'ospedale Giacomo Peressini di Pietro di anni 16, di Campoformido, contadino. Il dottor Dolfin gli riscontrò ferite multiple alle mani, sulle quali riservò ogni giudizio.

Circa alla causa delle ferite il Peressini rispose che gli era stata tirata una fucilata ma non sa da chi.

Pro bandiera "Trieste„ e pergamena ricordo al 116 f. M. M.

Cecilia Del Torso Beretta lire 10.

Sussidii ai Comuni per opere igieniche urgenti

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto luogotenenziale che reca provvedimenti per sollecitare l'esecuzione di opere igieniche. Il decreto stabilisce che in certi casi i provvedimenti per le opere igieniche potranno essere approvati dal Ministero dell'Interno su proposta dei prefetti, previo parere dell'ingegnere capo del Genio Civile e del medico provinciale.

La concessione dei prestiti da parte della Cassa Depositi e Prestiti potrà farsi in base a domanda del sindaco e a deliberazione in unica lettura del Consiglio Comunale, presa con voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica con la quale si indichi l'importo del mutuo, il periodo di ammortamento e la garanzia e si dia una speciale autorizzazione al sindaco. Nei paesi dove non c'è amministrazione perchè sciolta, basta l'autorizzazione a contrattare il mutuo del regio commissario straordinario con l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Il mintsro dell'Interno potrà delegare ai prefetti in tutto od in parte le attribuzioni ad essi devolute dal regolamento 5 ottobre 1912 per quanto concerne l'approvazione delle varianti e dei collaudi.

Entro il limite delle somme disponibili il ministro dell'Interno è autorizzato a concedere sussidi secondo le modalità e le condizioni da stabilirsi dal ministro stesso allo scopo di concorrere alle spese di costruzione, sistemazione ed arredamento di opere igieniche di carattere urgente dando la preferenza a quelle occorrenti per la profilassi e la cura delle malattie infettive.

Tali disposizioni avranno effetto fino al 30 giugno 1916 e posteriormente anche per le opere per le quali i comuni avranno entro il 30 giugno 1916 deliberato di contrarre il mutuo.

Per la esecuzione della legge 25 giugno 1911 e delle altre leggi riguardanti opere igieniche di competenza del ministero dell'Interno è costituita presso la direzione generale della Sanità Pubblica un ufficio speciale al quale potranno essere aggregati in via temporanea funzionari tecnici dipendenti da altre amministrazioni dello Stato o, in mancanza, liberi professionisti.

Un avvertimento dell'Ufficio di emigrazione ai beneficiati di rendite germaniche

L'Ufficio centrale di emigrazione presso la Società Umanitaria ci comunica con preghiera di pubblicare, nell'interesse di molti lavoratori italiani:

«Gli operai italiani rimpatriati dalla Germaina, che ricevevano una pensione d'infortunio o di invalidità o di vecchiaia, dovranno far conoscere al più presto il loro indirizzo attuale. Altrimenti, per le disposizioni della legge tedesca, essi perderanno il diritto a ricevere le quote arretrate di pensione. Da informazioni giunte dalla Germania risulta all'Ufficio di corrispondenza del Commissariato della emigrazione a Berna, che la detta disposizione della legge tedesca verrà applicata con tutto il rigore; perciò appunto è urgente, nelle condizioni attuali, che i nostri opeari rimpatriati indichino il loro indirizzo, facendo pure conoscere da quale Consorzio assicuartore ricevevano la pensione, oppure mandando gli avvisi od altre carte che hanno ricevuto dall'Istituto assicuratore tedesco. Le indicazioni suddette dovranno essere inviate — pel tramite dell'ufficio centrale dei segretari laici di emigrazione in Milano, via S. Barnaba 38, oppure dei Segretariati e dei Comitati mandamentali di emigrazione, oppure dei rispettivi sindaci — al R. Commissariato dell'emigrazione in Roma, od anche al R. Ufficio pei confini di terra (Milano, via Tommaso Grossi, 8). Questo avviso

---

28 Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

×××

solo a solo con lei non l'intimidisce punto, avendole sua madre impartita la stessa educazione liberale che ella aveva ricevuta in una colonia britannica. E' noto che il metodo inglese accorda alle fanciulle tutta l'indipendenza che noi accordiamo *con tanta saviezza*, alle nostre donne, il giorno in cui gli abusi divengono irreparabili.

Sortimmo dunque insieme dal giardino, io le tenni la staffa mentre ella saliva a cavallo, e ci mettemmo in via per il castello.

Dopo alcuni passi, ella mi disse:

— Sono dolente di essere venuta a disturbarvi, voi eravate in fraterno colloquio.

— E' vero, signorina: ma siccome v'ero da molto tempo, così vi perdono ed anzi ve ne ringrazio.

— Avete molti riguardi per la nostra povera vicina e mia madre ve n'è grata.

— E la figlia di vostra madre? — dissi ridendo.

— Oh! io non mi esalto molto facilmente. Se avete la pretesa che io vi ammiri, dovete aspettare anche un po' di tempo; io non ho l'abitudine di giudicare leggermente le azioni umane, le quali hanno per solito due aspetti. Confesso che la vostra condotta riguardo a Madama Laroque mi pare di buona lega; ma...

Fece una pausa, scrollò il capo, e continuò con tono serio, piccante ed invero oltraggioso:

— Ma non sono ben sicura che non le facciate la corte con la speranza di esserne l'erede.

Io mi sentii impallidire: tuttavia, riflettendo al ridicolo di rispondere da bravaccio ad una damigella, mi contenni e risposi con gravità:

— Permettetemi, damigella, di compatirvi sinceramente.

Parve molto sorpresa, e replicò:

— Di compatirmi, signore?

— Si signorina; soffrite che io vi esprima la compassione rispettosa cui mostrate aver diritto.

— Compassione! — ella disse arrestando il suo cavallo e volgendo verso di me i suoi occhi semichiusi per lo sdegno. — Non ho il piacere di capire ciò che volete dire.

— Eppure, signorina, la cosa è molto semplice: se la delusione del bene, il dubbio e l'aridità del cuore sono i frutti più amari dell'esperienza di una lunga vita, nulla al mondo merita maggior pietà di un cuore straziato dalla diffidenza, prima di aver vissuto.

— Signore, ella mi rispose con una vivacità assai estranea al suo solito linguaggio, voi non sapete di che parlate! — Poi soggiunse, più severamente: — E dimenticate a chi parlate!

— E' vero, signorina, — diss'io salutando. — parlo un poco senza sapere, e dimentico a chi parlo; ma voi me ne avete dato l'esempio.

Madamigella Margherita, con gli occhi fissi sulla cima degli alberi che fiancheggiavano la strada, mi disse allora con ironica alterezza:

— Sarebbe forse d'uopo chiedervi perdono?

— Certamente, signorina — replicai con forza. — Se l'uno dei due avesse un perdono da chiedere, sareste voi; voi siete ricca, io povero; potete umiliarmi; io non posso!

Le sue labbra chiuse, le narici aperte, il pallore improvviso della sua fronte, attestavano la lotta interna che si combatteva in lei l'orgoglio e la bontà. Ad un tratto, abbassando il suo frustino, in segno di saluto, ella disse:

— Ebbene, perdonate.

Nello stesso tempo sferzò il cavallo, e partì al galoppo, lasciandomi solo in mezzo alla strada.

Dopo, non l'ho più riveduta.

30 luglio.

Il cancolo delle probabilità non è mai più vano di quello che lo sia allorchè si basa riguardo ai pensieri ed ai sentimenti di una donna. Non curandomi molto di trovarmi troppo presto in presenza di Madamigella Margherita, dopo la scena penosa che aveva avuto luogo tra noi, io avevo passato due giorni senza comparire al castello: speravo appena che quel breve intervallo sarebbe bastato a calmare i sentimenti che io avevo suscitati in quel cuore altiero.

Tuttavia ieri mattina, mentre io lavoravo presso la finestra aperta della mia torretta, mi sentii chiamare ad un tratto con voce gaia ed amichevole! dalla persona stessa che supponevo essermi nemica.

— Signor Odiot, siete lì?

Mi presentai alla finestra, e scorsi in una barca, ferma presso il ponte, madamigella Margherita, la quale rialzava con la mano l'ala del suo grande cappello di paglia bruna, tenendo gli occhi verso la mia torre oscura.

— Eccomi, signorina — diss'io con premura.

— Volete venire a passeggiare?

Dopo i giusti timori che mi avevano tormentato per due giorni, tanta condiscendenza mi fece sospettare, secondo la formola, di essere zimbello di un sogno insensato?

— Perdono, signorina, che avete detto?

— Volete fare una passeggiata con Alano, Meryyn e me?

— Con piacere, signorina.

— Allora prendete il vostro album e scendete.

Mi affrettai a discendere e corsi sulle rive del canale.

— Ah! ah! — mi disse la giovinetta ridendo — siete di buon umore stamane, a quel che pare?

vale solo per gli operai che ricevevano la pensione in Germania o per quelli che la ricevevano in Italia ed hanno cambiato in dirizzo negli ultimi tempi ».

Teatro Minerva
Cinema Varietà

La solita folla immensa e plaudente riempì il Teatro Minerva ad ogni rappresentazione.

I numeri di varietà riconfermarono il loro solito successo.

L'eletta artista signorina Mercedes Alvarez la simpatica stella italo - argentina che con la sua voce melodiosa ci fece gustare delle bellissime romanzo e canzoni ottenne dal nostro pubblico una vera ovazione e venne chiamata più volte alla ribalta e richiesta insistentemente di bis che dalla gentile artista vennero in gran parte concessi.

Benissimo La Monticiana e ammiratissima la Vera Lux. Questa sera avremo due nuovi debutti: la signorina Laura Ronchi eccentrica e Furlai Silvio macchiettista

Il bellissimo capolavoro cinematografico destò molto interesse nel pubblico che ne restò pienamente soddisfatto. Questa sera si ripete. Il teatro si apre alle ore 17.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I tedeschi tentano di sfondare le retroguardie russe
80 mila cittadini di Varsavia a Mosca

PIETROGRADO, 8. — *I critici militari ritengono che il nuovo tentativo, oltremodo violento, dei tedeschi per impadronirsi di Ossewietz, tentativo segnalato nel comunicato del generalissimo di ieri, è da attribuirsi al desiderio dell'alto comando tedesco di completare il piano di sfondamento delle retroguardie russe, onde tagliare le comunicazioni e impedire il raggruppamento delle forze russe che i tedeschi suppongono si compia attualmente.*

Tutte le ultime operazioni del nemico resero il suo fronte così difforme, che esso costituirebbe una seria minaccia per loro nel caso che i russi passassero all'offensiva.

Oltantamila cittadini di Varsavia si trovano attualmente a Mosca.

Un aeroplano tedesco lasciò cadere alcune bombe su Vilna. (Stef.)

Gli altri litigi che gli Stati Uniti sollevano contro la Germania

WASHINGTON, 8. — *L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino ricevette l'istruzione di protestare contro la sentenza del tribunale delle prede tedesco, che approva il siluramento del vapore britannico* Indian Prince *avente un carico di caffè, affondato lo scorso inverno dal* Prinz Eithel Friedrich.

Il Dipartimento di Stato considera la distruzione del vapore e del carico come una violazione del trattato americano-prussiano del 1828.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino fu invitato a fare una inchiesta intorno al sequestro a Sunemunde da parte della Germania, dei vapori petroliferi americani Lamma *e* Vico.

Gli Stati Uniti operano uno sbarco
per restituire l'ordine nell'isola di Haiti

WASHINGTON, 8. — *Dopo la visita del ministro di Haiti al dipartimento di Stato, il segretario di Stato per la marina, Daniels inviò allo ammiraglio Capenton l'ordine di usare la forza nei limiti del necessario e di occupare quella parte del territorio che occorrerà per mantenere l'ordine ad Haiti.*

Ha parlato anche il Re di Baviera
La " pace germanica „ non è vicina

ZURIGO, 8. — Si ha da Monaco:

« Durante le dimostrazioni per la presa di Varsavia, il Re di Baviera parlò alla popolazione dicendo: Questo bel successo segna un altro passo sulla via della pace, benchè si debba tener conto che il cammino da percorrere per giungere alla mèta, è lungo. L'esercito compì grandi gesta e non dubito che terminate felicemente le operazioni in Oriente, si procederà nel settore occidentale. Nessuno può sapere, oggi, quando si verrà alla pace.

« Rallegriamoci della vittoria e teniamo fermo, finchè potremo dire: Adesso i nemici sanno che vogliamo concludere la pace, a condizioni che la garantiscano gloriosa e duratura, con un confine che ci assicuri contro gli attacchi dell'avvenire ». (Stefani)

Le operazioni ai Dardanelli
Violenti e fortunati attacchi contro le trincee turche
Il comunicato ottomano

BASILEA, 8. — Si ha da Costantinopoli, 7: Un comunicato ufficiale dice:

« Sulla fronte dei Dardanelli la nostra artiglieria ha provocato il giorno sei agosto un grande incendio sopra u ntrasporto nemico, accompagnato da una torpediniera ed ha affondato dinanzi ad Ariburnu un bastimento con carico. Il trasporto si è ritirato verso nord.

« Verso Ariburnu l anostra ala sinistra ha tolto al nemico, con un attacco di sorpresa, una trincea, senza lasciargli il tempo di riunire le sue forze e di condurre rinforzi. Il nemico è fuggito, lasciando sul terreno trecento morti. Nel pomeriggio, dopo una lunga e violenta preparazione di artiglieria di terra e di mare, il nemico si è avanzato; ha attaccato parecchie volte le rince della nostra ala sinistra ed è penetrato in parte di quest'ultima. Verso sera, ne abbiamo ripresa gran parte ed abbiamo impedito al nemico, col nostro tiro, di fortificarsi nella piccola porzione rimasta in suo potere. Lo stesso giorno, verso Sedulbahr, abbiamo respinto il nemico, il quale dopo una lunga preparazione di artiglieria e di fanteria, aveva atacato le nostre posizioni all'ala destra. A sud di Sighindere, infliggendogli gravi perdite, abbiamo respinto un secondo e vano atacco del nemico. Parte delle nostro trincee si sono trovate momentaneamente fra le nostre linee e quelle nemiche. Finalmente alla sera abbiamo ripreso tutte le trincee, con attacchi violenti e decisivi ed abbiamo respinto il resto dei distaccamenti nemici, che tentavano di conservare le trincee. Sul rimanente del fronte nulla di importante da segnalare ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 8. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso del 5 corr., dice:

« Nella regione del litorale fuoco di fucileria e cannoneggiamento. In direzione di Olty respingemmo tutti gli accaniti contro-attacchi turchi, sostenuti da un intenso cannoneggiamento e conesrvammo le posizioni prese ai turchi. Questi stanno scavando attivamente trincee.

« In direzione di Sary Kamisch sostenemmo consuccesso un contrattacco. Vi furono combattimenti di sviluppo nella regione del colle Mercuvmir.

« In direzione di Slachkert le nostre operazioni si sviluppano con successo. L'importante posizion eturca sulla cima del colle venne conquistata alle spalle con un impetuoso attacco alla baionetta. Massacrammo numerosi nemici, prendemmo prigionieri e ci impadronimmo di mitragliatrici e di altre armi ». (Stefani)

BASILEA, 8. — Si ha da Costantinopoli, 7: Un comunicato ufficiale dice:

« Sulla fronte del Caucaso abbiamo continuato efficacemente l'inseguimento del nemico sull'ala destra. Il nemico abbandona le posizioni verso Alachkert e retrocede verso Koessedach e più ad ovest.

Un'altra insurrezione nelle montagne albanesi

ROMA, 8. — Il *Giornale d'Italia* riceve da Scutari, 6 agosto:

Sono cominciati arresti in massa di albanesi per ordine del governatore militare, Velkovic. Gli arresti sono giustificati, secondo i montenegrini, dalla insurrezione scoppiata nelle montagne per cui si teme che la scintilla possa propagarsi anche a Scutari.

Sono stati arrestati Karasaid Pascià, il comandante turco nella battaglia di Kumanovo contro i serbi. Achiff Pascià aspirante al governatorato di Durazzo, se fosse caduto Essad, Refic Bey Tofani, cugino di Essad, ma a lui contrario, e che fece l'avventuroso viaggio da Ragusa a Capo Rodoni nella torpediniera austriaca, per portare ordini agli insorti per conto dell'Austria, Fevzi Bey, ex-governatore di Scutari al tempo del principe di Wied; oltre a moltissimi altri giovani turchi amici dell'Austria, che facevano sempre propaganda contro di noi ed Essad. Sono stati anche arrestati parecchi ex-impiegati e componenti la commissione escutiva sotto la presidenza di Bib Doda. Fra questi è stato arrestato il prof. Luigi Gurachuki, ministro della pubblica istruzione sotto il regno del Principe di Wied, il più intellettuale dei nazionalisti e caldo amico dell'Italia.

Del prof. Gurachuki si sa questo episodio. Egli fu l'unico che non si recò incontro ai montenegrini quando occuparono Scutari il 27 giugno e per questo fu chiamato dal governatore militare, il quale lo rimproverò e lo avvertì che avrebbe dovuto smettere il suo sogno nazionalista, poichè di nazionalismo albanese non si sarebbe più dovuto parlare. Il Gurachuki non ha dato motivo di lagnanze fino ad oggi; non per tanto egli è stato arrestato. E' fratello di un dragomanno del consolato. Sinora gli arrestati sono oltre cinquanta, ma si dice che siano imminenti altri numerosi arresti in base ad una lista già preparata dal console Martinovich sulle informazioni di parecchi che si sono dati al nobile mestiere della spia. Gli arrestati vengono inoltrati nel Montenegro per ignota destinazione.

La Spagna non offre rifornimenti ai sottomarini tedeschi

PARIGI, 8. — Un comunicato dell'ambasciata di Spagna smentisce la informazione da fonte spagnuola relativa alla presenza di mezzi di rifornimento ai sottomarini tedeschi nelle acque spagnuole. Una inchiesta ufficiale fatta in proposito, dimostrò la notizia inesatta.

Dimostrazione navale in Siria
Golette cariche di petrolio distrutte

PARIGI, 8. — Il «Journal» ha da Atene: Un incrociatore ed un destroyer delle flotte alleate dei Dardanelli hanno fatto una dimostrazione navale dinanzi ad Alessandretta. Le due navi avrebbero distrutto parecchie golette e barche cariche di petrolio. A terra poi un deposito di benzina di grande importanza è stato incendiato dal fuoco dei cannoni.

I giornali annunziano l'arresto del commerciante Rodolfo Joos, nato a Sciaffusa, perchè manteneva relazioni commerciali con ditte tedesche.

Battelli da pesca affondati

LONDRA, 8. — La goletta «Hainsmil» è incendiata. I battelli da pesca «Heliotrope», e «Lenger» furono affondati. Gli equipaggi sono salvati.

La colonia italiana di Parigi
donò all'esercito quattro vetture d'ambulanza

PARIGI, 8. — La colonia italiana di Parigi, rispondendo all'appello dell'ambasciatore Tittoni, della principessa Ruspoli e della contessa Lucchesi, donò all'esercito italiano una vettura con apparecchi radiotelegrafico e quattro vetture di ambulanza.

La loro consegna ebbe luogo nel pomeriggio nel cortile dell'ambasciata, alla presenza dell'ambasciatore, dell'ambasciatrice, delle signorine Tittoni, del conte e della contessa Ruspoli, della contessa Lucchesi, di numerosi invitati. Le vetture benedette dall'abate Ricca Tancredi, partiranno domani per l'Italia. (Stefani)

Per l'organizzazione delle scuole nelle nuove terre italiane

ROMA, 28. — Il Ministro della pubblica istruzione sta preparando un piano completo per la organizzazione della scuola primaria e secondaria nelle terre in via di redenzione. Lo studio del grave problema è stato affidato al comm. Camillo Corradini, direttore generale dell'istruzione primaria e popolare ed al comm. Vittorio Fiorini, direttore generale dell'istruzione secondaria.

Appena gli eventi lo consentiranno, si provvederà alla riforma dell'istruzione superiore a Trieste.

Par il rifornimento di munizioni
I risultati d'un'ispezione

ROMA, 8. — Il sottosegretario di Stato, generale Dall'Oglio, incaricato di sorvegliare il munizionamento dell'esercito, ha condotto personalmente una minuziosa ispezione agli stabilimenti del Regno.

Si assicura che egli ha constatato che le fabbriche italiane funzionano egregiamente e che i prodotti giornalieri sono al disopra del previsto.

Dottor Isidoro Furlani Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

La famiglia Augusto Bagnoli, addolorata, partecipa la morte della sua cara figliuoletta

Renata

di anni 1

avvenuta oggi, alle ore 8.

La presente serve per partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15, partendo dall'abitazione Viale Palmanova.

Udine, 8 agosto 1915.

Mormorai stupidamente alcune parole sconnesse, con lo scopo di farle capire che io ero sempre di buon umore del che ella parve poco convinta; poi saltai nel canotto e sedetti vicino a lei.

— Avanti, Alano — ella disse subito.

E il vecchio Alano, il quale pretende di essere un abile canottiere, si mise a battere metodicamente i remi: il che gli dava l'aspetto di un pesante uccello, il quale faccia vani sforzi per spiccare il volo.

— E' bisognato proprio — disse allora madamigella Margherita — che io venissi a togliervi dalla vostra torre, dacchè mi tenete il broncio ostinatamente da due giorni.

— Si gnorina, vi assicuro che soltanto... il rispetto... il timore...

— Oh! Dio buono! il rispetto.. il timore... Mi tenete il broncio, ecco tutto. Noi siamo, infatti, migliori di voi. Mia madre, la quale pretede, non so veramente perchè, che noi dobbiamo trattarvi coi maggiori riguardi, mi ha pregato d'immolarmi sull'altare del vostro orgoglio, ed io, da figliuola obbediente, mi sacrifico.

Le espressi con vivacità e benemia la mia sincera riconoscenza.

— Per non far le cose a mezzo — ella continuò — ho risoluto di darvi una festa di vostro gusto. Ecco dunque una bella mattina di estate; dei boschi, dei valloni, con tutti gli effeti di luce possibili, gli uccelli che gorgheggiano tra le fronde, una barca misteriosa che scivola sulle onde... voi che amate tanto questi ninnoli, dovete esserne contento.

— Ne sono incantato, signorina.

— Meno male!

Infatti, io mi trovava assai contento della mia sorte. Le due spiaggie tra le quali vogavamo, erano sparse di fieno segato di recente che profumava l'aria.

Io vedevo fuggire dietro di noi gli ombrosi viali del parco che il sole del mattino seminava di traccie luminose; milioni d'insetti inebbriavansi di rugiada nei calici dei fior, ronzando allegramente.

Di faccia io vedeva il bravo Alano, il quale ad ogni colpo di remo mi sorrideva con aria di compiacenza e di protezione; vicino a me madamigella Margherita, vestita di bianco, contro la sua abitudine, bella, fresca e pura come una pervinca, che scuoteva con una mano le gocce umide che l'ora mattinale sospendeva al merletto del suo cappello, e stendeva l'altra al fedele Mervyn, il quale ci seguiva a nuoto.

Invero, non mi si sarebbe dovuto pregar molto, per farmi andare alla estremità del mondo in quella piccola barca bianca.

Mentre sortivamo dai limiti del parco, passando sotto una delle arcate che traforano il muro di cinta, la giovane creola mi disse:

— Non mi domandate dove vi conduco, signore?

— No, certo, signorina; mi è del tutto indifferente.

(Continua)

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO —VIENNA— ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di 1 ... a corpo 7, cronaca L. 2 per ogni linea contata.

Banca Cooperativa Udinese

Nuova gestione

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1915

Attivo		Passivo	
Cassa	L. 31,749.13	Depositanti a Risparmio . L. 347,365.22	
Cambiali in portafoglio	» 504,076.61	„ piccolo Rispar. » 28 793.44	
Valori di proprietà della Banca	» 144 202.19	„ in Conto Corrente» 66,601.33	
Conti correnti garantiti	„ 13,045 35		L. 442,759.99
Corrispondenti Bancari e diversi	59,204.35	Creditori diversi	» 4,149.63
Effetti per l'incasso	» 5,097.68	Corrispondenti bancari e diversi	» 82,749.13
Azionisti conto Azioni	» 8,061.85	Depositanti a garanzia operaz. diverse	„ 100,878.76
Depositi a garanzia operazioni diverse	„ 100,878.76	„ liberi e volontari a custodia	„ 53,462,30
» liberi e volontari a custodia	„ 53,462,30	Capitale sociale	» 223,300.—
Interessi passivi, tasse e spese	» 14,333.36	Fondo di riserva	„ 1,046.42
		Interessi attivi e risconto a favore 1915.	» 25,765.35
	L. 934,111.58		L. 934,111.58

Il Presidente
Cav. Giusto Venier

Il Sindaco
avv. cav. A. Measso

p. Il Direttore
Avv. Gustavo Colombatti

Operazioni della Banca

Emette Azioni a L. 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:
- a Risparmio con libretto al portatore e nominativi al 3.50 per cento
- in Conto Corrente . . . . » 3.50 „
- a piccolo Rispar. con libretti al portatore e nomin. „ 4 „
- in conto vincolato a scadenza fissa . . . 4 „

) Netto da imposta di R. M.

N. B. *I libretti sono gratuiti - Gli interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento. — Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.* — Apre Conti Correnti garantiti — Fa anticipazioni su valori — Fa servizio di cassa e di custodia per conto terzi.

Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

E IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni C.o**

MILANO - ROMA - GENOVA

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.– IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIÙ

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria.** Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 – grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi:** asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll' uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI
30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

---

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

AGENZIE Stabilimenti proprii
CHIASSO per la SVIZZERA
NICE e PARIGI a FRANCIA e l'ALG...
LUDW. G per la GERMANIA
TRIESTE l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi vendita del Fernet Branca	nell'AMERICA DEL SUD	nella SVIZZERA e GERMANIA	nell'AMERICA del NORD
	Carlo F. Hofer e C. - Genova	G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M	L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIA in ITALIA

ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone N. 1

Altre specialità della Ditta VINO CHINATO | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH